

## SCOMPARE L'ETOILE RUSSA

## LUDMILLA TCHERINA

La ballerina russa Ludmilla Tcherina è morta ieri pomeriggio a Parigi, a 79 anni, in seguito ad una lunga malattia. Lo ha annunciato un'amica della famiglia. Coreografa, pittrice, scultrice, scrittrice e attrice, Ludmila Tcherina era nata il 10 ottobre 1924 a Parigi. Il suo vero nome era Monika Tchermizine, ed era figlia di un principe russo, matematico in esilio in Francia e di una francese. Nella sua lunga e variegata carriera è stata prima ballerina e coreografa dei Balletti di Montecarlo, e ha creato numerose coreografie con Serge Lifar, tra cui *Romeo e Giulietta* e *Bonaparte*.

lutti

## SANTA CECILIA «SPOSA» PALESTRINA E INCIDE TUTTA LA SUA OPERA SU CD

Giovanni Fratello

«Non si fa mai abbastanza per Palestrina»: sono state le parole con cui Bruno Cagli, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, ha aperto la presentazione del cd dedicato alla musica di Palestrina, che contiene le cinque Messe del «Missarum Liber Primus», edito per la prima volta nel 1554 vivente l'autore. Il primo passo di un'impresa discografica molto ambiziosa che il coro polifonico dell'istituzione sotto la guida di Roberto Gabbiani porterà avanti nei prossimi dieci anni: incidere l'opera omnia palestriniana di pari passo con il progredire della nuova edizione critica delle partiture curata da Francesco Luisi.

Giovanni Pierluigi da Palestrina, vissuto nel '500, è uno dei massimi musicisti italiani: la grande polifo-

nia sacra medioevale e rinascimentale approda con lui a un momento sintetico unico e irripetibile. Tuttavia nel corso del tempo sulla sua musica si è stratificata una tradizione esecutiva che risultava molto vicina al melodramma e quindi fuorviante rispetto al linguaggio musicale autentico. Ecco dunque che la registrazione degli omnia di Palestrina su cd diventa la traccia sonora dell'edizione critica in corso, che si pone al servizio di un'esecuzione per quanto possibile vicina alla sua epoca, riscoprendone la prassi esecutiva.

Interessante è che ciò avvenga grazie ai complessi di Santa Cecilia: una delle Fondazioni lirico sinfoniche italiane da sempre allergiche alla ricerca sulla prassi musicale. Iniziata circa 40 anni fa nel Nord Europa,

è questa un'indagine divenuta sempre più centrale, e oggi risulta anacronistico suonare alcunché di precedente a Mozart senza affrontare il problema dello stile esecutivo. Di fronte a questa situazione le fondazioni, in particolare i teatri lirici, hanno purtroppo scelto di escludere dal repertorio dei loro complessi tutta la musica che precede il 1750, con qualche rara eccezione affidata a gruppi specializzati chiamati alla bisogna. Risultato: pur di non sentirsi anacronistici le Fondazioni hanno adottato un rimedio anacronisticissimo. Per affrontare la musica di Palestrina, durante la presidenza Berio, Santa Cecilia ha invece creato un coro polifonico, cioè un gruppo che pur facendo parte del coro ceciliano, si dedica anche alla musica antica: il loro primo cd mostra il percorso di

avvicinamento alla prassi esecutiva. La volontà di portare avanti l'iniziativa da parte dell'attuale presidente Cagli permetterà ulteriori passi avanti. Anzi, Cagli si è ripromesso di creare anche nell'orchestra ceciliana un gruppo di musicisti dediti al repertorio antico. L'iniziativa, unica per ora in una Fondazione italiana, è lungimirante in due sensi: da una parte richiede uno sforzo protratto nel tempo per portare dei musicisti dediti al repertorio degli ultimi 250 anni a indagare seriamente il resto della musica. Dall'altra, preso atto della miseranda politica del nostro paese nei confronti della musica, è necessario che le Fondazioni difendano la loro esistenza su un piano culturale. Direzione in cui l'iniziativa, se portata avanti con convinzione e serietà, si muove.

classica

## World Social Forum 2004

Il Forum mondiale di Mumbai

in edicola  
la videocassetta  
con l'Unità a € 4,90 in più

## in scena

teatro | cinema | tv | musica

## L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

in edicola  
con l'Unità  
a € 12,90 in più

Rossella Battisti

TELEVISIONE

## Striscia la crisi



Enzo Lacchetti ed Enzo Greggio al timone di «Striscianotizia»

«Striscia la notizia» perde colpi? La percentuale di ascolti nel 2002-3 era al 32,4, ora è al 29,6. Per lo staff di Ricci è una «flessione fisiologica», ma un'analisi più attenta rivela che il formato, dopo 16 anni, mostra le corde. Fra una settimana cambia conduttori: il Gabibbo risalirà?

Striscia in equilibrio sul filo dell'Auditel: a casa Mediaset parlano di flessione fisiologica. Ondeggiamenti naturali in una storia che dura da sedici anni e in cui, dicono i Gabibbi, «le ultime due stagioni sono state le più viste di tutta la sua carriera». I numeri? I dati Auditel forniti da Striscia sono di una media di 8 milioni 496mila spettatori da settembre del 2003 al 15 marzo del 2004 con il 29,6 per cento di share, mentre dal 1° gennaio al 15 marzo 2004 sarebbero stati 8 milioni 402 mila con il 28,7 di share. Diversi, insomma, da quelli del passato. La quindicesima stagione (2001-2002) aveva registrato il 32% di share, la sedicesima (2002-2003) il 32,4%. Chissà se una nuova spinta potrà arrivare con i nuovi conduttori che sostituiranno Ezio Greggio ed Enzo Lachetti. Da lunedì 29, infatti, arriverà al timone di Striscia un terzetto composto da Luca Laurenti, «Sconsolata» alias Anna Maria Barbera e Alessandro Benvenuti.

Una scossa forte agli ascolti del programma di Ricci, negli ultimi giorni, è stata avvertita con l'ingresso su Raiuno di Batti e ribatti, la nuova striscia informativa condotta da Pierluigi Battista dopo il Tg1 delle 20, che alla sua prima puntata - dedicata agli attentati di Madrid e alle elezioni spagnole con un'intervista a Cossiga - ha conquistato 8 milioni 231mila spettatori (28,93 % di share). Esordio boom, preceduto da un Bonolis sempre in gran forma con gli Affari Tuoi e record di ascolti sopra quota dieci milioni di telespettatori (esagerato: il 35,85 % di share). Sbalzi tecnici, spiegano sempre da Striscia, il Battista è andato in onda senza pubblicità, il Gabibbo è slittato quel giorno qualche minuto più in là ed ecco che la discesa a quota sette milioni e rotti si spiega.

E davvero così? L'analisi del dato è più complessa e al tempo più insidiosa. Per dire, prendendo un'elaborazione dello Studio Frasi basato sui Punti Ora Marketing Tv Service i dati Auditel variano e negli stessi periodi presi in considerazione ci sono delle differenze: dal 13 ottobre 2003 al 15 marzo la media risulta del 27,67 per cento di share con 7 milioni 768mila spettatori (a Striscia contano invece un 28,6 % con 8 milioni 121mila spettatori). Come si verificano queste differenze? «Dipende da come è stato calcolato il dato di ascolto - spiega Francesco Siliato, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi e partner dello Studio Frasi -. Se, cioè, sono stati inseriti anche i momenti di ascolto durante gli spot pubblicitari o no». Ma a prescindere da alcuni numeri discrepanti, si può comunque parlare di flessione? «Sì:

nello stesso periodo della scorsa stagione l'audience era di 8 milioni 519mila telespettatori con uno share del 30,23 per cento».

L'effetto crisi più evidente è stato all'apparire di Paolo Bonolis e di Affari tuoi, ma a detta di Siliato probabilmente non si deve a un programma «avversario» la crepa nel sistema-Striscia: «Bonolis non fa lo stesso record di ascolti a Domenica In - sottolinea Siliato - e dunque non si può ricollegere direttamente e automaticamente a una sua conduzione il rialzo di ascolti». E nemmeno il programma sarebbe «responsabile» di tanto successo, perché si tratta di un rifacimento di un giochino di un'altra trasmissione, i Fatti vostri, a cui, tra l'altro, si allude nel nuovo titolo, Affari tuoi. Il problema sembrerebbe da un lato una certa stanchezza degli spettatori (messi a dura prova, del resto, dalla tenzone Greggio-Lacchetti con Bonolis degli scorsi mesi, prolungata oltre misura), dall'altro un mutar pelle di Striscia, da programma di intrattenimento scanzonato e ridanciano a tematiche più sociali e di denuncia. Né il successo della striscia di informazione di Battista può essere liquidato velocemente come un caso: un tempo - segnala sempre Siliato - programmi simili come quello di Biagi facevano pendere l'ago dell'Auditel dalla parte di Striscia. Insomma, è cambiato l'atteggiamento del pubblico.

Sixteen candles, sedici anni di storia per un format non sono pochi comunque e la tensione nervosa era percepibile a fior di schermo durante le schermaglie e i botte e rispostate con Bonolis, vincente su Raiuno ma anche ex compagno di gabibberie. Perdere punti non è uno scherzetto a casa Mediaset, dove uno spot su Striscia costa tra gli 81 e gli 85mila euro: difficile far pagare un cliente questa cifra se gli ascolti scendono da otto e rotti a sei-sette milioni. La tendenza inclina Striscia.

Vince Battista, stravince Bonolis e anche la partita della Coppa Italia Lazio-Juve fa alzare le quotazioni di Raiuno (ma l'amore per il calcio ha praticamente pagato sempre in contanti). Riusciranno i nostri Gabibbi a risalire?

Per Siliato, docente universitario, la crisi c'è e non dipende dai concorrenti. Luca Laurenti, «Sconsolata» e Benvenuti la risolveranno? ”

## Oscar tv a Bonolis e Ventura

Sono Paolo Bonolis e Simona Ventura i due personaggi televisivi dell'anno: i due conduttori riceveranno stasera l'Oscar tv nell'ambito del 44esimo Premio Regia Televisiva in onda alle 21 su Raiuno. La trasmissione, in diretta da Sanremo, vedrà premiati anche Irene Pivetti come personaggio rivelazione e Beppe Fiorello per la fiction, con il Salvo d'Acquisto di Alberto Sironi. I vincitori sono stati comunicati ieri durante una conferenza stampa con il patron della manifestazione Daniele Piombi e il conduttore Carlo Conti. Ancora incerta l'assegnazione per l'Oscar dei telegiornali, per il quale concorrono il Tg 1 e il Tg 2. Un premio particolare andrà al giornalista di Raiuno Roberto Olla per lo speciale realizzato per il Giorno della Memoria dal titolo Auschwitz e la cioccolata. Alcuni dei reduci intervistati saranno anche presenti stasera per la trasmissione. Lorella Cuccarini, infine, riceverà il premio «copertina d'oro» votato dai lettori di Tv 7.

## Oscar tv, polemiche su Buffon

Gianluigi Buffon non ha chiesto alcuna cifra per essere presente agli Oscar della Tv di Raiuno. Ad affermarlo, dopo che il produttore della trasmissione Nello Marti ha parlato di una richiesta di 75 mila euro, è lo stesso procuratore del portiere della Juventus e della nazionale, Silvano Martina. «Nel corso del colloquio telefonico che ho avuto con i produttori della trasmissione - precisa Martina - non ho mai avanzato alcuna richiesta perché l'immagine del giocatore appartiene per contratto alla Juventus, per cui non rientra nelle mie facoltà prendere accordi per questo tipo di iniziative». In merito alla richiesta di 75 mila euro, Martina ha aggiunto che «tale cifra è stata soltanto il frutto di una conversazione informale, basata sui cachet che vengono corrisposti agli ospiti illustri di alcune trasmissioni televisive. Non mi resta quindi che sottolineare il mio disappunto - conclude Martina - per dichiarazioni che trovo mirate soltanto a screditare un ambiente, quello del calcio, che attraversa un periodo difficile».

## da oggi su Raidue

## «Nessundorma» con Paola Cortellesi da sola in tv

C'è chi l'ha conosciuta nei panni della «Mapi» in Mai dire gol. Ma il grande pubblico l'ha «incontrata» sicuramente col festival di Sanremo. E da lì, infatti, che la giovane attrice Paola Cortellesi - lodata in quest'occasione persino da Mina - ha ricevuto un'accelerazione alla sua già brillante «carriera» che da anni si divide tra teatro e tv. E adesso, a riprova del momento fortunato, ecco che Paola Cortellesi ritorna sul piccolo schermo da protagonista. Con uno spettacolo tutto suo: è Nessundorma, dodici puntate in onda da stasera (23.20) su Raidue in cui l'attrice e cabaretista presenterà parodie e imitazioni di vecchi e nuovi personaggi. Uno dei cosiddetti «tormentoni» del programma sarà la parodia di Licia Colò: «Spero di non essere chiamata dal suo ufficio legale», ironizza l'attrice. Insomma, Nessundorma non sarà «una rassegna di comici - come spiega la stessa Cortellesi - anche perché ce ne sono già molte e vanno benissimo. È un altro tipo di programma, è il mondo dello spettacolo visto da me, ossia tutto ciò che secondo me fa uno show e anche di più».

Sarà dunque una sorta di «one woman show», in cui

l'attrice romana passerà al setaccio talk-show estremi, telepromozioni inutili, fiction improbabili, trailer cinematografici di ogni genere. Cioè tutto l'orrore della tv a cui siamo sottoposti ormai da troppe stagioni. Accanto a lei, Riccardo Rossi nel ruolo di co-conduttore, ma anche Massimiliano Bruno, Melanie Gerren, Ubaldo Pantani e Raffaella Vannoli ad arricchire la componente comica del programma. Spazio anche alla partecipazione straordinaria di Valerio Mastandrea nell'inedito ruolo di un tormentato artista contemporaneo. L'attore farà da ospite fisso mentre altri occasionali interverranno in ogni puntata. Si parte stasera con la cantante Giorgia che, annuncia la Cortellesi, si lascerà «trascinare in situazioni, numeri e gag lontani dal suo specifico professionale». Ancora musica, poi, sarà la stessa attrice a proporla in compagnia delle Wooden Chicks, parodia delle girls-band «tutte bonazze ma con testi che non sono proprio De Gregori» che si sono già esibite proprio a Sanremo sulle note di Non mi chiederai.

A ribadire l'occhio puntato sulla tv sarà lo stesso studio del programma. Una sorta di cantiere televisivo in cui spiccano alcuni elementi della scenografia di Porta a Porta, la scalinata di Carramba, le lettere luminose dello show di Fiorello. E proprio Fiorello è uno degli ospiti che l'attrice vorrebbe nel suo studio. «Mi piacerebbe che venisse Fiorello ma è molto impegnato nel preparare il suo show di ritorno in tv - dice Paola Cortellesi - Panariello pure è anche molto impegnato, Gianni Morandi è in tournée, ma sono tutti e tre dei cari amici e posso quindi ben sperare su un arrivo a sorpresa».

## Bonolis l'ostetrico

Povera Camilla Cozzi, non appena ha lanciato il suo primo vagito si è trovata «sbattuta» in tv. «Artefice» del parto è stato Paolo Bonolis conduttore di «Domenica in» che, dallo studio del contenitore di Raiuno, ha mostrato la «lieta novella» tra gli applausi del pubblico. E da ottobre, pensate un po', che Bonolis & co. hanno seguito domenica dopo domenica la gravidanza di Adriana Panico, la signora che ieri ha dato alla luce l'ignara star televisiva. La trasmissione ha trasmesso la preparazione al parto e i primi momenti dopo la nascita. Albano, ospite di Bonolis, che, dando l'annuncio, ha dichiarato tutta la sua emozione, ha cantato apposta «Incredibile appuntamento». In studio gli spettatori hanno potuto vedere il ricovero in ospedale della signora, il monitoraggio medico sino all'annuncio che era pronta e l'entrata in sala parto. E lì che si è vista per la prima volta Camilla con tanto di cordone ombelicale appena tagliato.